

PGT Piano di Governo del Territorio

Piano dei Servizi

Norme di attuazione

ORIGINALE
DIREZIONE URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Allegato alla Deliberazione n. 34 del 14.10.2019
Si attesta che il presente documento è composto da n. 2 pagine
IL DIRETTORE DI AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
Arch. Simona Crivellini

Elaborato modificato a seguito dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni, dei pareri degli Enti e dei municipi e dell'accoglimento delle proposte di modifica presentate dal C.C.

Elaborato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34/2019

Milano Comune di Milano
DIREZIONE URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE
IL DIRETTORE DELL'AREA
Arch. Simona Crivellini

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Fabrizio Dall'Acqua)



Comune di
Milano

Adozione: Delibera n. 2 Seduta Consiliare del 05.03.2019
Approvazione: Delibera n. 34 Seduta Consiliare del 14.10.2019
Pubblicazione: BURL Serie Avvisi e Concorsi n...

Norme di attuazione	5
TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	5
art. 1 Ambito di applicazione	5
art. 2 Natura e contenuti	5
art. 3 Elaborati del Piano dei Servizi	5
art. 4 Definizioni	6
art. 5 Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	6
art. 6 Categorie dei servizi	7
TITOLO II – DISCIPLINA DEI SERVIZI	7
CAPO I - SERVIZI LOCALIZZATI	7
art. 7 Individuazione e disciplina dei servizi localizzati esistenti	7
art. 8 Individuazione e disciplina dei servizi localizzati esistenti e di nuova previsione	8
CAPO II - SERVIZI DA LOCALIZZARE	11
art. 9 Individuazione e disciplina dei servizi da localizzare	11
CAPO III - LA RETE ECOLOGICA COMUNALE	11
art. 10 Individuazione e disciplina delle Infrastrutture Verdi e Blu e della Rete Ecologica Comunale	11
TITOLO III – DOTAZIONI DI SERVIZI	13
art. 11 Dotazione di servizi nel Tessuto Urbano Consolidato	13
TITOLO IV – DISPOSIZIONI SPECIALI	15
art. 12 Disciplina dei servizi nel Parco Agricolo Sud Milano	15
art. 13 Valutazione della sostenibilità dei costi	15
art. 14 Norma finale	15
Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	16

Norme di attuazione

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 Ambito di applicazione

1. Il Piano dei Servizi è redatto secondo le disposizioni dell' art. 9 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 e s.m.i., disciplina le aree e gli edifici destinati a servizi e ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Dalla presente disciplina sono escluse le aree e gli interventi disciplinati dal Piano delle Regole, fatta salva la disciplina sulla dotazione di servizi per le attività commerciali, per la quale si rimanda all'art. 33 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.

art. 2 Natura e contenuti

1. Il Piano dei Servizi (PdS), unitamente al Documento di Piano (DdP) e al Piano delle Regole (PdR), è articolazione del Piano di Governo del Territorio (PGT).
2. Il Piano dei Servizi:
 - a. cataloga i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti, di livello comunale e sovracomunale, verificandone i fattori di accessibilità, fruibilità e qualità;
 - b. accerta la domanda di servizi espressa dalla popolazione residente e da quella da insediare; individua l'utilizzo degli stessi da parte della popolazione gravitante e fluttuante nel territorio comunale, determinando le necessità aggiuntive emergenti;
 - c. indica in quali casi i mutamenti di destinazione d'uso di aree e di edifici comportano una variazione della dotazione di servizi;
 - d. disciplina la destinazione delle aree da acquisire a mezzo della perequazione urbanistica e del trasferimento dei diritti edificatori, ai sensi dell'art. 7 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, ad eccezione di quanto previsto dai piani attuativi e dagli atti di programmazione negoziata;
 - e. individua gli edifici e le attrezzature di interesse comune, destinate a servizi religiosi di ogni culto esistenti, ed è integrato dal Piano per le Attrezzature Religiose (PAR);
 - f. è integrato dal Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), ai sensi dell'art. 9 comma 8 della L.R. 12/2005;
 - g. individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica così come previsto dall' art. 58-bis comma 3 lettera b della L.R. 12/2005.
 - h. individua e disciplina le aree per Edilizia Residenziale Sociale di nuova previsione.
3. Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile al fine di un suo costante aggiornamento dipendente dalla domanda di servizi della città.

art. 3 Elaborati del Piano dei Servizi

1. Il Piano dei Servizi è composto dai seguenti atti:
 - a. Norme di attuazione e Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;
 - b. Nuclei di identità locale (Schede);
 - c. Tav. S.01 (1-2-3-4) – I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale; scala 1:10.000;
 - d. Tav. S.02 (1-2-3-4) – Il sistema del verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità; scala 1:10.000;
 - e. Tav. S.03 - Infrastrutture verdi e blu e Rete ecologica comunale; scala 1:20.000.
2. I documenti e gli elaborati grafici di cui al precedente comma possono essere soggetti a un processo di continuo aggiornamento secondo le modalità di cui all'art. 5 commi 5, 6, 7.

art. 4 Definizioni

1. Si definiscono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al Comune o asserviti all'uso pubblico nell'ambito di piani attuativi o da altri strumenti di attuazione delle previsioni urbanistiche.
2. Si definiscono altresì servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, ai sensi dell'art. 9 comma 10 della L.R. 12/2005, i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale che, a esito di un processo di valutazione e in forza di asservimento, convenzionamento, accreditamento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, risultano idonei ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e dal bacino territoriale di attrazione del Comune, o rispondono ai fabbisogni potenziali generati dalle trasformazioni in atto in riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità.

La Giunta Comunale, con specifica Delibera di indirizzo, ha facoltà di definire periodicamente le priorità di intervento e gli indirizzi di sviluppo locale, e gli incentivi da riconoscere per l'attuazione di tali priorità.

La valutazione dei servizi al fine dell'asservimento, convenzionamento o accreditamento dovrà avvenire in base ai criteri generali che definiscano l'interesse pubblico dell'intervento nonché in base alla tipologia del servizio in rispetto delle linee guida definite dalla Giunta Comunale e dai criteri attuativi delle Aree competenti in materia. In ogni caso dovrà indicativamente riguardare:

- a. la qualità della prestazione resa, anche in relazione a standard nazionali/regionali;
 - b. l'accessibilità a garanzia di utenze indicate dall'Amministrazione, con convenzionamento di: orari di apertura, regimi tariffari di norma analoghi ai servizi civici, utilizzazione/disponibilità degli spazi e adesione a iniziative per attività promosse dal Comune;
 - c. la relazione con il territorio, in particolare con il quartiere, anche mediante collaborazione con associazioni e soggetti no-profit;
 - d. il bilanciamento economico fra benefici pubblici e privati garantendo che la prestazione resa sia equiparabile in termini monetari al vantaggio ottenuto dall'operatore privato.
3. Si definiscono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di rango territoriale comunale tutti i servizi che rispondono a criteri di utenza e accessibilità garantita di tipo prevalentemente comunale.
 4. Si definiscono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di rango territoriale sovracomunale tutti i servizi che rispondono a criteri di utenza e accessibilità garantita di tipo prevalentemente sovra comunale.
 5. Tali servizi sono computati nelle dotazioni urbanistiche di legge.
 6. Oggetto, durata, caratteristiche prestazionali e modalità di gestione dei servizi, sono definiti dalla convenzione o regolamento d'uso, dall'atto di asservimento o da quello di accreditamento. E' fatta salva l'applicazione della normativa nazionale e comunitaria ove necessario.

art. 5 Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'articolo precedente, il Catalogo classifica i servizi articolandoli per categorie, tipologie e rango territoriale.
2. I servizi del Catalogo si suddividono in:
 - a. servizi localizzati esistenti e di nuova previsione (ERS) individuati nella Tav. S.01, nella Tav. S.02 e nei Nuclei di identità locale (Schede);
 - b. servizi da localizzare di nuova previsione da individuare, una volta realizzati, nella Tav. S.01, nella Tav. S.02 e nei Nuclei di identità locale (Schede);
 - c. servizi localizzati di nuova previsione (pertinenze indirette) individuati nella Tav. S.02.
3. Il Catalogo, con le relative categorie e tipologie, è periodicamente aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale.
4. I servizi del verde urbano, delle infrastrutture per la mobilità, dell'edilizia residenziale sociale e dei depositi dei trasporti metropolitani di nuova previsione hanno natura indispensabile, prescrittiva e vincolante.

5. La modifica della previsione dei servizi del verde urbano, delle infrastrutture per la mobilità e dei depositi dei trasporti metropolitani di nuova previsione ad altra pertinenza indiretta o per la realizzazione di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio Comunale, ai sensi dell' art. 9 comma 15 della L.R. 12/2005.
6. L'individuazione dei servizi esistenti ed i relativi ampliamenti o riduzioni saranno recepiti mediante quanto definito all'art. 5 commi 5 e 7. Per gli immobili ricadenti entro l'ambito di applicazione del Piano delle Attrezzature Religiose è da applicarsi la disciplina relativa al Piano stesso.
7. L'aggiornamento e l'integrazione dei servizi esistenti avviene con determinazione dirigenziale, con periodicità annuale.

art. 6 Categorie dei servizi

1. La realizzazione di nuovi servizi che, ad esito di un processo di valutazione e in forza di asservimento, convenzionamento o accreditamento, se di proprietà o gestione privata, risultano idonei ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva non concorre al computo della quantità massima di superficie lorda edificabile in relazione all'applicazione degli indici urbanistici.
2. Ferma restando la disposizione del comma precedente, qualora, per effetto della realizzazione dei servizi, l'Indice di edificabilità Fondiaria (IF), tenuto conto anche della eventuale SL di funzioni urbane private, superi il limite di 7 mc/mq, si procederà tramite modalità diretta convenzionata, come previsto dall'art. 13 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.
3. Le aree che accolgono i servizi pubblici localizzati su aree pubbliche, asservite all'uso pubblico o date in concessione, possono includere:
 - a. attività riguardanti l'ampliamento e a supporto del servizio, le quali non sono computate entro il calcolo nella superficie lorda SL e devono essere sempre direttamente collegate e utili alla valorizzazione funzionale del servizio stesso;
 - b. funzioni urbane insediate mediante utilizzo di diritti edificatori, le quali sono computate entro il calcolo nella SL, devono essere funzionali alla sostenibilità economica del servizio e la cui facoltà è assunta mediante motivata deliberazione del Consiglio Comunale che indicherà anche lo specifico strumento urbanistico/edilizio attuativo da utilizzare.
4. Le disposizioni di cui al precedente comma valgono anche per i servizi e le attrezzature private, di uso pubblico o di interesse generale purché in forza di asservimento, convenzionamento o accreditamento.
5. Le aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale individuate nel Piano dei Servizi e ricomprese all'interno di ambiti di cui alle "Norme transitorie e finali", ai sensi del Titolo V delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, sono soggette allo specifico regime normativo così come previsto dai provvedimenti approvati e adottati dai rispettivi organi competenti.

TITOLO II – DISCIPLINA DEI SERVIZI

CAPO I - SERVIZI LOCALIZZATI

art. 7 Individuazione e disciplina dei servizi localizzati esistenti

1. I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti, sono individuati nella Tav. S.01 e nei Nuclei di identità locale (Schede).
2. I servizi esistenti alla data di adozione della presente variante al Piano di Governo del Territorio, individuati nella Tav. S.01 e nei Nuclei di identità locale (schede) nonché quelli in corso di realizzazione alla stessa data, sono confermati nella loro destinazione.

3. Qualora la Tav. S.01 e i NIL non riportino immobili destinati a servizio appartenenti alle relative proprietà del Comune di Milano e di altri Enti, vale l'attestazione catastale o altro che ne legittimi l'esistenza.
4. Per i servizi riportati e per quelli non indicati della Tav. S.01 e nei Nuclei di identità locale (schede), vale la certificazione di convenzionamento/accreditamento del servizio stesso.
5. Per i servizi, realizzati prima dell'entrata in vigore della presente variante al Piano di Governo del Territorio, ricadenti in zone disciplinate dal PRG del 1980 dove non era previsto un indice di zona ma esclusivamente un indice di copertura, qualora dismessi, è riconosciuta la relativa Superficie Lorda esistente calcolata ai sensi dell' art. 5 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.
6. E' possibile insediare servizi in immobili di Edilizia Residenziale Pubblica.

art. 8 Individuazione e disciplina dei servizi localizzati esistenti e di nuova previsione

1. I servizi localizzati esistenti ossia verde urbano, infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico e i servizi localizzati di nuova previsione ossia aree per il verde urbano, per la mobilità stradale, per l'edilizia residenziale sociale e per i depositi dei trasporti metropolitani, sono individuati nelle Tavv. S.01 e S.02.

Il PGT ammette la possibilità di computare tra le dotazioni territoriali i servizi eco-sistemici, prodotti in relazione a interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio, in virtù dei benefici prodotti sull'ambiente e la collettività, nonché in relazione alla loro funzione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In tal senso, sono da considerarsi servizi eco-sistemici: la riduzione delle emissioni clima alteranti, il presidio e miglioramento della permeabilità dei suoli e delle capacità di adattamento, la promozione e il rafforzamento della biodiversità, la forestazione urbana, la rinaturalizzazione e il ripristino di corsi d'acqua tombinati.

Negli ambiti disciplinati ai commi del presente articolo, relativi a verde urbano e infrastrutture, è consentita la realizzazione di chioschi e altri manufatti similari, anche prefabbricati, e il loro mantenimento per la durata del contratto di concessione. La localizzazione degli stessi e la durata della concessione dello spazio pubblico, nonché le attività da insediare, ivi comprese quelle di pubblico esercizio, saranno disciplinate da apposito atto convenzionale a cura dell'Area competente, in assenza del quale si rimanda alle vigenti disposizioni normative inerenti i manufatti con carattere di temporaneità. Tali manufatti non costituiscono SL.

2. Verde urbano

1. I servizi relativi al sistema degli spazi aperti a verde, denominato verde urbano, sono finalizzati a favorire il miglioramento della qualità ambientale urbana, in ragione delle funzioni ecologiche, paesaggistiche e sociali che rivestono. All'interno del sistema del verde urbano è consentita la conduzione del fondo ai fini agricoli e orto-floro-vivaistici.
2. Il verde esistente e di nuova previsione è individuato nella Tav. S.02, ed è distinto in:
 - a. verde urbano esistente che comprende parchi urbani e di quartiere, orti urbani, giardini condivisi, verde fruibile, giardini e zone a verde attrezzato comprese le attrezzature sportive di base ed in corso di programmazione di intervento; in tali aree, ivi comprese quelle a gestione privata, dovranno svilupparsi pratiche manutentive volte al rafforzamento della rete ecologica;
 - b. verde ambientale che comprende verde di mitigazione e rinaturalizzazione delle aree interessate dalla rete infrastrutturale e di mobilità, quali rotatorie, parterre, filari alberati, aree tra gli svincoli autostradali, che, pur non essendo fruibili dalla popolazione, garantiscono la permeabilità, la termoregolazione e i servizi eco-sistemici, contribuendo alla continuità della rete ecologica;
 - c. verde urbano di nuova previsione (pertinenza indiretta) finalizzato all'integrazione della rete ecologica di livello comunale e di livello metropolitano.

Sono sempre ammissibili eventuali modifiche per adeguamenti progettuali al sedime delle infrastrutture per la mobilità che interessino le destinazioni di cui al comma 2, punto 2, lett. b.

3. All'interno delle aree di verde urbano, sia esistente che di nuova previsione, è consentito destinare ad aree per animali domestici una superficie massima del 30% della superficie totale.

3. Infrastrutture

1. Le infrastrutture sono così suddivise:
 - a. infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico:
 - i. infrastrutture ferroviarie;
 - ii. infrastrutture viarie e spazi per la sosta;

- iii. infrastrutture ciclopedonali;
 - iv. aree pedonali
 - v. infrastrutture aeroportuali;
 - vi. infrastrutture per la movimentazione delle merci e la logistica.
 - b. infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente:
 - i. reti energetiche;
 - ii. reti idriche, reti fognarie, impianti di depurazione;
 - iii. depositi per servizi pubblici;
 - iv. impianti di gestione, valorizzazione e smaltimento rifiuti.
- 2. Le infrastrutture ferroviarie sono costituite dagli spazi destinati alle infrastrutture e agli impianti ferroviari (stazioni, scali e depositi ferroviari), strumentali all'esercizio del trasporto. All'interno delle relative aree devono essere messe in atto opere di contenimento degli effetti e degli impatti delle stesse attrezzature sugli spazi urbani circostanti. Alle aree ricadenti all'interno dei perimetri dei nodi di interscambio, di pertinenza ferroviaria ma non impegnate, nello stato di fatto, da esercizio ferroviario, è attribuito un indice di edificabilità territoriale unico, utilizzabile all'interno del nodo di interscambio, nel rispetto delle regole generali del PGT in materia.
- 3. In tali aree sono comunque ammessi, anche in assenza di pianificazione attuativa, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia degli edifici eventualmente esistenti, interventi anche di demolizione, ricostruzione e ampliamento nonché di nuova costruzione dei fabbricati destinati all'esercizio ferroviario, nonché la realizzazione di recinzioni e parcheggi e spazi destinati a verde piantumato e mantenuto.
- 4. Le infrastrutture viarie sono costituite dagli spazi pubblici o di uso pubblico destinati alle sedi stradali, compresi marciapiedi e spazi destinati alla mobilità ciclopedonale e pedonale anche interni a strumenti urbanistici attuativi e atti di programmazione negoziata, ai parcheggi pubblici e di uso pubblico, alle piste ciclabili e agli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione. In sede di progettazione delle singole infrastrutture è ammesso lo spostamento dei relativi tracciati, che hanno carattere indicativo, senza alcuna procedura di variante urbanistica, a condizione che tale spostamento sia contenuto nelle fasce di rispetto stradale e che non pregiudichi eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal PGT. Per le nuove realizzazioni stradali, alle fasce di rispetto incluse all'interno di un ambito in trasformazione, ovvero del Tessuto Urbano Consolidato, si applicano i principi della perequazione di cui all'art. 7 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole e i relativi diritti edificatori sono determinati in relazione all'ambito e al tessuto di loro inclusione. Nelle fasce di rispetto sono comunque ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti, nonché la realizzazione di recinzioni leggere e di parcheggi. La ristrutturazione degli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione e dei relativi servizi accessori esistenti su suolo pubblico è consentita esclusivamente se l'impianto stesso non è in contrasto con i programmi dell'Amministrazione comunale.

Ai fini dell'implementazione della rete ciclo-pedonale, le previsioni di nuovi tracciati risultano compatibili con tutte le destinazioni indicate dal piano.
- 5. Le reti energetiche sono costituite da impianti di distribuzione d'energia elettrica (centrali e cabine elettriche, centri di ricerca, stazioni e sottostazioni elettriche, unità e poli operativi) e impianti di distribuzione gas/metano (cabine, impianti di cogenerazione e impianti di teleriscaldamento). In caso di presenza di linee elettriche aeree, le eventuali trasformazioni urbanistiche devono osservare le distanze minime previste dalla legge.
- 6. Le reti idriche e fognarie e impianti di depurazione sono costituiti da impianti di distribuzione dell'acqua potabile (impianti e sezioni distaccate) e impianti di smaltimento e trattamento delle acque luride (depuratori e sgrigliatori). L'ambito di rispetto dei depuratori comprende una fascia di 100 m. Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o ricovero degli impianti in spazi chiusi. Entro tale fascia di rispetto sono ammesse esclusivamente nuove costruzioni funzionali all'impianto di depurazione. Le reti di gestione e raccolta rifiuti sono costituiti da impianti per la raccolta, la selezione, il riciclo, il recupero e lo smaltimento degli stessi.
- 7. Gli immobili destinati a depositi per i servizi di trasporto pubblico urbano e metropolitano, di igiene urbana e di produzione e distribuzione dell'energia elettrica, sono confermati nella loro destinazione e su di essi sono consentiti gli interventi previsti in specifici atti di progetto. La loro eventuale dismissione avviene con deliberazione del Consiglio Comunale, acquisendo le funzioni di cui all'art. 5 comma 15 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.
- 8. Alle infrastrutture di cui al presente articolo si applica quanto previsto dal precedente art. 6 comma 3.
- 9. Delle infrastrutture di cui al precedente comma 3, punto 1, lett. b, le sole reti energetiche, reti idriche, reti fognarie possono essere localizzate su tutto il territorio comunale qualora tali infrastrutture si qualifichino come opere di urbanizzazione primaria ai sensi dell'art. 44 comma 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i. oppure come opere necessarie a garantire gli allacciamenti ai servizi pubblici.

10. Gli impianti di gestione, valorizzazione e smaltimento rifiuti soggetti ad autorizzazione della Città Metropolitana sono definiti ai sensi del D.lgs. 152/2006. Essi non possono essere localizzati nelle aree per il verde urbano e infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico di nuova previsione (pertinenze indirette).
11. Nelle aree destinate a infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico esistenti, è consentita la localizzazione delle funzioni urbane anche private indicate all'art. 5 comma 15 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, mediante motivata deliberazione del Consiglio Comunale che ne definirà sia l'ambito di intervento sia lo specifico strumento urbanistico/edilizio attuativo da utilizzare. E' pertanto possibile il trasferimento, totale o parziale, di diritti edificatori da pertinenza diretta o indiretta. E' inoltre consentita la localizzazione di sole funzioni urbane commerciali negli spazi esistenti dei mezzanini e nelle aree destinate a infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico antistanti stazioni ferroviarie di proprietà non comunale, mediante permesso di costruire convenzionato.
12. Le fontane sono costituite da tutti i manufatti atti a permettere la fruibilità dell'acqua per i cittadini e l'eventuale eccesso di innalzamento delle falde acquifere. Tali fontane dovranno essere implementate soprattutto nelle aree periferiche, sia per favorire la qualità della vita urbana sia per diventare centro di attrazione sociale dei quartieri. Saranno costituite prioritariamente da tutti i manufatti atti a permettere l'accesso degli utenti durante i mesi più caldi.

4. *Pertinenze indirette*

1. Alle aree per il verde urbano, per la mobilità stradale, per i depositi dei trasporti metropolitani di nuova previsione, che non siano già state oggetto di cessioni o utilizzate per corresponsione del fabbisogno di servizi o utilizzazione volumetrica, è riconosciuto un Indice di edificabilità Territoriale (IT) unico pari a 0,35 mq/mq, ovvero pari all'edificato esistente, per il quale è fatto obbligo di demolizione nel caso in cui sia valutata dai competenti organi amministrativi la non sussistenza dell'interesse al mantenimento.
2. Tale diritto edificatorio è liberamente trasferibile ed utilizzabile su tutto il territorio comunale edificabile, previa cessione dell'area al Comune secondo la disciplina della perequazione urbanistica di cui all'art. 7 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, già bonificata, a norma di legge, per l'utilizzo pubblico. Qualora la bonifica sia realizzata con tecniche in situ di tipo biologico, caratterizzate da maggiore sostenibilità ambientale rispetto agli approcci tradizionali (bioremediation, phytoremediation) è ammessa la possibilità che la cessione avvenga in via anticipata, con intervento avviato, ma ancora non completato, a condizione che sia prestata in favore del Comune idonea garanzia fidejussoria (aggiuntiva rispetto a quella già dovuta in forza del provvedimento autorizzativo ai sensi della disciplina nazionale in materia di bonifiche limitata al 50% del costo preventivato) per un valore pari al 50% del costo preventivato.
3. Il predetto indice di edificabilità territoriale unico si applica anche alle aree già di proprietà comunale, ad eccezione delle aree di cui all'art. 6 comma 7 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole oltre che di quelle cedute al Comune in esecuzione di piani attuativi, o comunque già diventate oggetto di trasformazione per servizi, alla data di approvazione della presente variante al PGT.
4. Sugli immobili che insistono sulle aree di cui al comma 4 punto 2, prima della realizzazione dei servizi, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché interventi di adeguamento igienico e tecnologico. Inoltre è consentita la conduzione del fondo ai fini agricoli e l'orto-floro-vivaistica.
5. Nelle aree destinate a infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico, è consentita la localizzazione delle funzioni urbane anche private indicate all'art. 5 comma 15 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, mediante motivata deliberazione del Consiglio Comunale che ne definirà sia l'ambito di intervento sia lo specifico strumento urbanistico/edilizio attuativo da utilizzare.
E' pertanto possibile il trasferimento, totale o parziale, di diritti edificatori da pertinenza diretta o indiretta.
6. All'interno delle aree di verde urbano, sia esistente che di nuova previsione è consentito destinare ad aree per animali domestici una superficie massima del 30% della superficie totale.

5. *Edilizia Residenziale Sociale*

1. Nelle aree destinate all'edilizia residenziale sociale di nuova previsione è possibile realizzare interventi così come definiti all'articolo 9 comma 2 lettera b. delle Norme di attuazione del Piano delle Regole e/o Servizi Abitativi Pubblici. Questi interventi non sono computati nel calcolo della SL. E' possibile trasferire diritti edificatori provenienti da pertinenze dirette e indirette di proprietà comunale per la realizzazione di funzioni urbane diverse dall'edilizia residenziale sociale realizzabili solo contestualmente alla realizzazione dell'ERS.
2. Tali aree saranno rese disponibili attraverso idonee procedure pubbliche, in relazione alle modalità di alienazione e assegnazione; i progetti dovranno essere impostati su principi di sostenibilità ambientale, dovranno svilupparsi mediante un corretto inserimento paesaggistico e garantire un opportuno mix funzionale.

CAPO II - SERVIZI DA LOCALIZZARE

art. 9 Individuazione e disciplina dei servizi da localizzare

1. I servizi di nuova realizzazione saranno individuati sulle tavole S.01 e S.02 secondo le previste modalità di aggiornamento.
2. I servizi pubblici e di interesse pubblico o generale da localizzare possono essere realizzati su aree o in edifici del Tessuto Urbano Consolidato secondo criteri di qualità, fruibilità ed accessibilità.
3. Tali servizi possono essere realizzati su aree o in edifici, pubblici o privati, e, in tale ultimo caso, è riconosciuto l'Indice di edificabilità Territoriale (IT) unico proprio del TUC pari a 0,35 mq/mq ovvero pari all'edificato esistente se superiore. La previsione su dette aree o immobili è prescrittiva e vincolante, ai sensi dell'art. 9 comma 11 della L.R. 12/2005.
4. Il diritto edificatorio o la volumetria di cui al comma precedente, in misura comunque non superiore alla SL destinata a servizi, possono essere liberamente utilizzati, ovvero ceduti, in tutto o in parte, una volta avvenuto l'asservimento, il convenzionamento o l'accreditamento del servizio stesso, previa valutazione dell'Amministrazione comunale ai sensi del precedente art. 4. Tale verifica è sempre obbligatoria e senza la stessa non è possibile prevedere il trasferimento dei diritti edificatori o delle volumetrie di pertinenza altrove. Di tale cessione è fatta annotazione nel registro di cui all'art. 7 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole. In caso di cessazione del servizio, l'area o l'edificio riassumono la destinazione d'uso prevista dal Piano delle Regole, sempreché si provveda all'acquisizione dei diritti edificatori alienati o utilizzati nell'ambito delle aree di proprietà. Qualora, entro un anno dalla cessazione, a ciò non si dia luogo, a tali immobili verrà attribuita una destinazione pubblica, di interesse pubblico o generale, assumendo gli atti e gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale vigente.
5. Per ogni NIL il Municipio di riferimento, previo espletamento delle modalità gestionali e di ascolto della città, individua le priorità orientative di bisogno per ogni tipologia di servizio. Tali priorità dovranno essere aggiornate annualmente, in relazione all'aggiornamento periodico del Piano dei Servizi.
6. Per gli ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi è riconosciuta la presenza di funzioni urbane qualora esistenti e compresenti con i servizi alla persona.

CAPO III - INFRASTRUTTURE VERDI E BLU E RETE ECOLOGICA COMUNALE

art. 10 Individuazione e disciplina delle Infrastrutture verdi e blu e della Rete Ecologica Comunale

1. Il PGT, ai fini di accrescere la qualità ambientale ed ecologica nonché di ottenere effetti mitigativi dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento atmosferico e acustico, individua le Infrastrutture verdi e blu. L'obiettivo è quello di pianificare e gestire una rete multifunzionale di aree naturali e seminaturali, che fornisca una serie di servizi ecosistemici, assolva anche le funzioni di Rete Ecologica Comunale e si connetta alla rete ecologica dei comuni contermini e di area vasta (RER e REP).
2. Le Infrastrutture verdi e blu vengono evidenziate con apposita simbologia nella Tav. S.03 e si articolano nelle diverse tipologie di cui ai successivi commi 3, 5, 6, 7 e 8.
3. Le Infrastrutture per la realizzazione di reti ambientali comprendono:
 - a. Infrastrutture verdi, costituite da un insieme di aree e fasce con vegetazione, esistenti o di nuova realizzazione tra cui i raggi verdi, in continuità tra loro, con le aree protette e con altri elementi ambientali, in modo da accrescere la qualità ambientale ed ecosistemica di alcune direttrici strategiche;
 - b. Connessioni verdi lineari, costituite da filari di alberi lungo le strade nelle aree ad alto tasso di urbanizzazione, con funzione di completamento della presente rete, distinte in tratti esistenti e da realizzare;
 - c. Infrastrutture blu, costituite da corsi e specchi d'acqua a cielo aperto ed aree e fasce di vegetazione limitrofe. Vengono ulteriormente distinti i corsi d'acqua da realizzare ed i principali corsi d'acqua tombinati.

4. Per gli ambiti di cui al comma 3, oltre alla disciplina dei tessuti di riferimento contenuta nel Piano delle Regole, si prevedono specifiche disposizioni:
 - a. *Infrastrutture verdi e blu*
 - i. Gli ambiti delle Infrastrutture verdi e blu, così come gli Spazi per la sosta e le Piazze da depavimentare di cui al comma 5, saranno il recapito prioritario delle superfici verdi previste dall'art. 10, comma 4, lett. c, delle norme del Piano delle Regole, laddove non reperibili in loco, e delle eventuali superfici/opere a compensazione ambientale previste a vario titolo.
 - ii. Tutti gli elementi naturali (vegetazione/acqua) esistenti dovranno essere preservati.
 - iii. Sono consentiti interventi di piantumazione, forestazione, manutenzione straordinaria e ove necessario sostituzione delle alberature esistenti.
 - iv. In occasione di interventi privati sulle aree prospettanti le Infrastrutture verdi e blu, è data la facoltà di contribuire all'attuazione delle stesse realizzando servizi ecosistemici come dotazioni di servizi, previa valutazione degli uffici competenti.
 - v. In occasione di interventi di nuova costruzione, riqualificazione o di manutenzione straordinaria della viabilità, anche eseguiti da privati, dovranno essere realizzati spazi permeabili per il deflusso e l'infiltrazione delle acque meteoriche (cosiddetti "rain gardens") e si dovrà incrementare la dotazione arborea.
 - b. *Connessioni verdi lineari*
 - i. I tracciati individuati, per i tratti in previsione, hanno carattere indicativo: la più idonea collocazione verrà definita in sede di progettazione dell'opera.
 - ii. In occasione di interventi di nuova costruzione, di riqualificazione o di manutenzione straordinaria delle sedi stradali di maggiore ampiezza, anche eseguiti da privati, dovranno essere realizzati spazi permeabili per il deflusso e l'infiltrazione delle acque meteoriche (cosiddetti "rain gardens") e si dovrà incrementare la dotazione arborea.
 - iii. Fatte salve le prescrizioni della normativa di settore vigente, le connessioni verdi lineari devono essere dotate di alberature e/o arbusteti ad alta densità, tali da garantire continuità vegetale in tutte le stagioni.
5. Le Infrastrutture per la riqualificazione ambientale e la resilienza degli ambiti costruiti comprendono:
 - a. 20 nuovi parchi, bacini verdi previsti nei grandi ambiti di rigenerazione urbana, indicati in tavola con un simbolo puntuale all'interno del perimetro dell'intero intervento, poiché la localizzazione verrà definita in sede di pianificazione attuativa;
 - b. Ambiti di Rigenerazione Ambientale, definiti e disciplinati dall'art. 15, comma 3) delle Norme di attuazione del Piano delle Regole;
 - c. Ambiti prioritari per la realizzazione di interventi per la riduzione del rischio idraulico, ovvero ambiti della città dove realizzare, su aree pubbliche, "soluzioni basate sulla natura" (NBS) per incrementare l'infiltrazione delle acque in occasione di eventi meteorici eccezionali, secondo le indicazioni del Documento semplificato del Rischio Idraulico, a cui si rimanda;
 - d. Aree pubbliche da forestare/piantumare, ovvero aree di proprietà comunale per cui si prevedono interventi di forestazione urbana o di piantumazione, a seconda delle caratteristiche e della localizzazione;
 - e. Spazi per la sosta da depavimentare e piantumare, ovvero spazi attualmente adibiti alla sosta, per i quali si prevede la riconversione ad aree verdi con un intervento di rimozione totale della pavimentazione e successiva piantumazione;
 - f. Spazi per la sosta da depavimentare parzialmente e piantumare, ovvero spazi per la sosta per cui si prevede la rimozione della pavimentazione in alcune zone, con la creazione di fasce o isole permeabili e piantumate;
 - g. Piazze da depavimentare parzialmente e piantumare; ovvero piazze e slarghi per cui si prevede una sistemazione che incrementi le aree a verde, permeabili e piantumate.
6. Le Infrastrutture per l'incremento delle prestazioni ecologiche dell'ambiente urbano comprendono aree perimetrate e numerate sulla Tav. S.03, che sono preordinate alla realizzazione di interventi naturalistici a tutela degli elementi rilevanti del paesaggio e dell'ambiente e della biodiversità animale e vegetale, in modo da favorire la mobilità delle specie. Si attuano, a titolo esemplificativo, mediante:
 - a. costruzione/ricostruzione ambientale del bosco e/o di ambiti naturali ad alto valore naturalistico e paesaggistico;
 - b. realizzazione di gradienti di protezione delle aree fluviali e peri-fluviali;
 - c. riqualificazione di spazi aperti con elementi lineari verdi o macchie boscate;
 - d. formazione di aree "cuscinetto" tra edificato e territorio aperto mediante alberature, fasce alberate e aree di rigenerazione ecologica.
7. Gli Spazi di appoggio ed elementi funzionali alle Infrastrutture comprendono:
 - a. Parchi urbani, ovvero ambiti classificati come "verde urbano esistente" sulla Tav. S.02 che, per la considerevole dimensione (superiore ai 40.000 mq), rappresentano importanti punti di appoggio per le Infrastrutture verdi e blu;
 - b. Verde urbano esistente, definito e disciplinato dall'art. 8.2.2 lett. a delle NdA del PdS;

- c. Verde urbano di nuova previsione, definito e disciplinato dall'art. 8.2.2 lett. c delle Nda del PdS;
 - d. Verde interno ai servizi, spazi verdi interni alle recinzioni di servizi comunali che possono costituire preziosi elementi di supporto alla rete, soprattutto negli ambiti più urbanizzati;
 - e. Giardini tutelati, giardini per lo più privati e vincolati che, come i precedenti, possono costituire preziosi elementi di supporto alla rete, soprattutto negli ambiti più urbanizzati;
 - f. Boschetti tematici; aree boscate realizzate in attuazione della Rete Ecologica prevista nel PGT previgente;
 - g. Aree destinate all'agricoltura, vaste estensioni che, per il loro ruolo di presidio ambientale, giocano un ruolo fondamentale nel sistema a rete e vengono definite e disciplinate dagli articoli 24 e 25 delle Nda del PdR.
8. I Parchi da consolidare e connettere attraverso le Infrastrutture verdi e blu in prospettiva del Parco Metropolitan comprendono:
- a. Parco regionale Agricolo Sud Milano (PASM), con la sua estensione costituisce un insostituibile bacino di biodiversità per il sistema a rete, che lo collegherà al Parco regionale Nord Milano, nella prospettiva del Parco Metropolitan. Per la disciplina delle aree si rimanda al PTC del parco;
 - b. Proposta di modifica perimetro PASM, le aree attualmente non ricadenti nel Parco Agricolo Sud Milano oggetto di proposta di ampliamento del Parco da parte del Comune di Milano sono individuate nella Tav. D.01; tale proposta sarà valutata per il parere di conformità da parte del PTC del Parco Agricolo Sud;
 - c. Parco Regionale Nord Milano, tramite le Infrastrutture verdi e blu verrà collegato al PASM, nella prospettiva del Parco Metropolitan. Per la disciplina delle aree si rimanda al PTC del parco;
 - d. PLIS Media Valle del Lambro, il PLIS, istituito su una vasta area lungo il corso del fiume in continuità con i comuni posti a nord, contribuisce a tutelare un corridoio ecologico primario e nel contempo un'infrastruttura blu fondamentale nella connessione tra gli habitat posti a nord della città e quelli posti a sud;
 - e. Proposta PLIS Martesana, viene individuato nelle Tavv. S.03, D.01 e R.02 il perimetro relativo alla proposta di istituzione del PLIS della Martesana, parco da istituirsi con la finalità di tutelare e al contempo riqualificare e rivalorizzare dal punto di vista ambientale questa parte di città, incentivando le potenzialità ricreative e naturalistiche tipiche degli ambiti situati a ridosso del tracciato storico del naviglio Martesana;
 - f. PLIS esterni, nella Tav. S.03 vengono riportati i PLIS esterni ai confini del territorio comunale per evidenziare le connessioni della rete con gli elementi ecologici al contorno.

TITOLO III – DOTAZIONI DI SERVIZI

art. 11 Dotazione di servizi nel Tessuto Urbano Consolidato

1. Nei casi di interventi di nuova costruzione con l'utilizzo dell'Indice di edificabilità Territoriale (IT) unico di 0,35 mq/mq non sono richieste dotazioni territoriali per servizi.
2. Nei casi di interventi di nuova costruzione che realizzano una SL in eccedenza rispetto a quella esistente o realizzabile con l'applicazione dell'Indice di edificabilità Territoriale (IT) unico di 0,35 mq/mq, relativo alla sola pertinenza diretta oggetto di intervento, fatto salvo quanto diversamente indicato all'art. 26 e al Titolo V delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, e nei casi di riconoscimento della SL esistente di cui al comma 5 dell'art. 7 delle presenti norme le dotazioni territoriali per servizi sono dovute nella misura di:
 - a. per categorie funzionali residenziale, direzionale, turistico-ricettivo, servizi privati e rurale: 100% della SL; per categoria funzionale produttivo: 20% della SL.
 - b. per categoria funzionale commerciale: si rimanda al Titolo III del Piano delle Regole.
 - c. per interventi di Edilizia Residenziale Sociale di cui all'art. 9 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole: 36% della SL nelle sue varie articolazioni; tale dotazione di servizi può essere sostituita dalla realizzazione di Servizi Abitativi Pubblici anche in altra localizzazione, rientrante nel patrimonio pubblico.
Per la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale, di cui all'art. 9 comma 3 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, non è richiesta alcuna dotazione di servizi.
3. Le dotazioni territoriali per servizi per interventi con cambio di destinazione d'uso sono dovute esclusivamente nei casi di seguito elencati e nella misura di:
 - a. da categoria funzionale produttivo verso categorie funzionali residenziale e commerciale per SL oggetto di cambio d'uso superiore a 250 mq: 80% della SL;
 - b. da categoria funzionale direzionale, turistico-ricettivo, servizi privati verso categorie funzionali commerciale e residenziale per SL oggetto di cambio d'uso superiore a 250 mq: 18% della SL;

- c. da categoria funzionale commerciale verso categorie funzionali direzionale, turistico-ricettivo, servizi privati e produttivo per SL oggetto di cambio d'uso superiore a 250 mq: 18% della SL;
- d. da categoria funzionale commerciale verso categoria funzionale residenziale per SL oggetto di cambio d'uso superiore a 250 mq: 18% della SL; per SL oggetto di cambio d'uso inferiore o uguale a 250 mq posti al piano terra con affaccio sullo spazio pubblico e/o di uso pubblico anche in Rigenerazione: 100% della SL; per interventi posti al piano terra in ambiti adiacenti a spazi a vocazione pedonale: la dotazione è aumentata del 40%;
- e. da categoria funzionale rurale verso categorie funzionali direzionale, turistico-ricettivo, servizi privati, commerciale, residenziale e produttivo per SL oggetto di cambio d'uso superiore a 250 mq: 18% della SL;
- f. da qualsiasi categoria funzionale non residenziale verso Edilizia Residenziale Sociale: 18% della SL.

Per interventi ricadenti entro gli Ambiti di Rinnovo Urbano e/o Ambiti di Rigenerazione Ambientale, le dotazioni computate nel presente comma sono successivamente ulteriormente ridotte del 40%. Tale riduzione non si applica ai cambi d'uso previsti nella precedente lettera d. interessanti SL inferiore a 250 mq.

Per interventi con cambio di destinazione d'uso di cui al presente comma 3 lett. a., b., c., e., f., aventi ad oggetto una SL maggiore di 250 mq, la dotazione territoriale di servizi richiesta dovrà essere corrisposta solo in relazione alla quota eccedente tale soglia; tale previsione si applica agli immobili ricadenti nei Tessuti urbani a impianto aperto degli Ambiti contraddistinti da un Disegno urbano Riconoscibile (ADR), e negli Ambiti di Rinnovo Urbano (ARU), posti all'esterno, a Nord, a Est e a Sud della cerchia ferroviaria e a Ovest della cerchia dei viali di circoscrizione filoviaria. Il predetto ambito di applicazione è individuato con apposito segno grafico nella Tavola R.03. La presente disposizione si applica una sola volta ad un unico intervento riguardante la medesima Superficie Territoriale (ST).

Per immobili, o parti di esso, dedicati a residenza libera in affitto a proprietà indivisa, la dotazione di servizi richiesta, sia in caso di nuova costruzione sia in caso di ristrutturazione edilizia con cambio d'uso, è ridotta del 20% rispetto a quelle sopra indicate ai commi 2 e 3.

Per interventi con cambio di destinazione d'uso comportanti la realizzazione di Grande Struttura di Vendita, ove prevista, le dotazioni territoriali per servizi dovute corrispondono al 200% della SL con le specifiche di cui all'art. 33 comma 1 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.

4. Le summenzionate dotazioni territoriali devono essere reperite mediante cessione gratuita di aree, asservimento all'uso pubblico o, in alternativa, mediante monetizzazione totale o parziale:
 - a. nei casi di piani attuativi di iniziativa privata devono essere reperite internamente al perimetro del piano, per almeno il 50% della ST; è ammessa la monetizzazione totale o parziale solo per eventuali dotazioni aggiuntive alla suddetta quota, qualora non risultino possibili o non opportune per localizzazione, estensione, conformazione o perché in contrasto con i programmi comunali. La disciplina del presente comma non si applica ai piani attuativi obbligatori di cui all'art. 26 e ai piani interessati da provvedimenti approvati e adottati di cui all'art. 52, del Piano delle Regole;
 - b. nei casi di piani attuativi di iniziativa privata compresi negli ambiti oggetto di Rigenerazione, ad eccezione di quelli ricadenti negli Ambiti di Rigenerazione Ambientale, la quota di cui alla precedente lett.a è ridotta al 30% della ST;
 - c. è prevista la riduzione del 10% della dotazione di servizi, qualora il soggetto attuatore assuma per sé ed eventuali successori e aventi causa l'obbligo a provvedere alla manutenzione perpetua delle aree oggetto di cessione per la realizzazione di verde nel rispetto degli standard qualitativi di manutenzione previsti dall'Amministrazione Comunale nei propri contratti di manutenzione delle aree verdi e manlevi l'Amministrazione Comunale da ogni eventuale danno al patrimonio e a terzi sulle aree mantenute, fornendo a tal fine idonee polizze e garanzie.
 - d. la Superficie Territoriale (ST), in caso di applicazione rispetto alle dotazioni territoriali per servizi richieste, è da calcolarsi escludendo le dotazioni territoriali per servizi già esistenti.
5. In luogo della cessione di aree, dell'asservimento all'uso pubblico nonché della monetizzazione, è consentita la realizzazione dei servizi previsti dal Catalogo dei Servizi quali attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale su aree o edifici privati; tali servizi possono essere gestiti dai soggetti privati mediante il loro convenzionamento, assicurando in ogni caso il rispetto del principio dell'equivalenza dei costi secondo specifici parametri di raffronto.
6. Nelle dotazioni di servizi, dovuta nei piani attuativi e nei permessi di costruire convenzionati, l'eventuale quota di parcheggi pubblici o di uso pubblico verrà definita in sede di progetto, in relazione alla domanda di sosta indotta ed ai livelli di accessibilità.

All'interno della summenzionata dotazione deve essere garantita una percentuale minima pari a 10% destinata allo stallo delle biciclette.

All'interno delle aree ad elevata accessibilità è sempre possibile dimostrare il reperimento della dotazione di parcheggi pubblici anche nell'immediato intorno dell'intervento salvo verifica e approvazione da parte dell'Amministrazione.

Nel caso in cui negli interventi sia prevista la realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale si applica quanto disposto

all'art. 9 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole.

7. Ai fini dell'applicazione del comma 3 di questo articolo di cui alle lettere a., b., c., d., e., in merito alla determinazione della SL oggetto di interventi, non rilevano eventuali frazionamenti effettuati dopo la data di adozione del presente Piano.

TITOLO IV – DISPOSIZIONI SPECIALI

art. 12 Disciplina dei servizi nel Parco Agricolo Sud Milano

1. All'interno del territorio ricompreso nel Parco Agricolo Sud Milano prevalgono i contenuti normativi e cartografici del relativo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC).

art. 13 Valutazione della sostenibilità dei costi

1. La sostenibilità dei costi delle previsioni del Piano dei Servizi è verificata e determinata in sede di Programma Triennale delle Opere Pubbliche e suoi aggiornamenti (solo per verde e infrastrutture).

art. 14 Norma finale

1. Gli edifici e gli impianti realizzati in forza delle disposizioni di cui al DPR 616/1977 e s.m.i., e dismessi successivamente alla data di adozione della presente variante al Piano dei Servizi, possono assumere le destinazioni funzionali di cui all'art. 5 comma 15 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, sempreché si provveda all'acquisizione dei diritti edificatori corrispondenti alla SL da utilizzare.
2. La Tav. R.02 del Piano delle Regole indica, mediante apposita simbologia grafica, le aree destinate alla realizzazione del Parco Agricolo del Ticinello (PAT) sulle quali è apposto vincolo espropriativo ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i..
3. All'interno del perimetro dei parchi locali di interesse sovracomunale valgono le norme di cui al presente Piano dei Servizi, fatte salve ulteriori specifiche indicazioni e prescrizioni di carattere sovraordinato.

Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

CATEGORIA	TIPOLOGIA	RANGO TERRITORIALE
Amministrativo	Borsa	Sovracomunale
	Consolato	Sovracomunale
	Comunali	Comunale
	Provinciali	Sovracomunale
	Regionali	Sovracomunale
	Statali	Sovracomunale
	Uffici degli Enti Pubblici e delle società di produzione di servizi pubblici	Comunale
Attrezzature religiose	Luoghi di culto (LR12/2005 art.71.1.a)	Comunale
	Abitazione dei Ministri del culto (LR12/2005 art.71.1.b)	Comunale
	Strutture pastorali e oratoriali (LR12/2005 art.71.1.c)	Comunale
	Sedi di associazioni dedite al culto (LR12/2005 art.71.1.c-bis)	Comunale
Commercio e attività produttive	Mercati rionali	Comunale
	Mercati vari	Comunale
	Negozi storici	Comunale
	Negozi di vicinato e servizi di prossimità	Comunale
	Attività produttive innovative a impatto sociale	Sovracomunale
	Impresa Sociale	Comunale
Cultura	Spazi socio culturali e creativi	Comunale
	Monumenti e complessi monumentali	Sovracomunale
	Biblioteche di pubblica lettura	Comunale
	Archivi	Sovracomunale
	Biblioteche specialistiche e di conservazione	Sovracomunale
	Depositi e laboratori	Comunale
	Centri di documentazione	Sovracomunale
	Musei e sedi espositive assimilabili	Sovracomunale
Teatri e Auditorium e locali per lo spettacolo	Sovracomunale	
Giustizia	Carceri giudiziarie	Sovracomunale
	Tribunali e uffici giudiziari	Sovracomunale
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	Depositi e autorimesse per la gestione dei rifiuti	Comunale
	Distribuzione acqua potabile, gas metano, energia elettrica	Comunale
	Impianti di raccolta e smaltimento rifiuti	Comunale
	Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente soggette ad autorizzazione provinciale (ex art. 208 Dlgs. 152/06)	Comunale
	Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente soggette ad autorizzazione provinciale (ex art. 216 Dlgs. 152/06)	Comunale
	Servizi ecosistemici	Comunale
	Smaltimento e trattamento acque reflue	Comunale
Innovazione economica	Incubatori e acceleratori d'impresa	Sovracomunale
	Servizi per la smart city	Sovracomunale
	Laboratori e spazi per l'innovazione	Sovracomunale
Istruzione, Formazione e Lavoro	Servizi educativi per l'infanzia	Comunale
	Scuole dell'infanzia	Comunale
	Scuole del primo ciclo di istruzione	Comunale
	Scuole secondarie di secondo grado	Sovracomunale
	Formazione professionale	Sovracomunale
	Servizi pubblici per il lavoro	Sovracomunale
	Istruzione terziaria e assimilata	Sovracomunale
	Scuole Civiche	Comunale

CATEGORIA	TIPOLOGIA	RANGO TERRITORIALE
Salute	Canile e Gattile	Comunale
	Cimiteri	Comunale
	Servizi di medicina di laboratorio	Comunale
	Studi e attività professionali	Comunale
	Pronto soccorso e pronto intervento	Comunale
	Strutture ambulatoriali	Comunale
	Strutture di ricovero e cura	Sovracomunale
	Centri di prevenzione (contro le dipendenze, AIDS, per una nutrizione consapevole, per il monitoraggio e la prevenzione di nuove malattie e infezioni, ecc.)	Comunale
Servizi abitativi	Servizi Abitativi Pubblici	Comunale
	Servizi Abitativi Sociali in locazione (art. 9.2.b N.A. PdR) sopra indice massimo	Comunale
Servizi Sociali	Diurnato	Comunale
	Domiciliarità	Comunale
	Residenzialità	Comunale
	Territorialità	Comunale
	Specialistico emergenziale	Comunale
Sicurezza e Protezione Civile	Carabinieri	Comunale
	Polizia di Stato	Comunale
	Polizia Locale	Comunale
	Polizia Locale - Autoparco e depositi giudiziari	Comunale
	Guardia di Finanza	Sovracomunale
	Forze Armate	Comunale
	Protezione Civile	Sovracomunale
Vigili del Fuoco	Sovracomunale	
Sport	Centri sportivi	Comunale
	Strutture sportive oratoriali	Comunale
	Centri Polivalenti	Sovracomunale
	Grande impianto	Sovracomunale
Turismo	Attività turistico ricettive	Sovracomunale
	Spazi e padiglioni fieristici	Sovracomunale
Università e ricerca	Centri ricerca e laboratori di ricerca	Sovracomunale
	Università	Sovracomunale
Verde	Verde Urbano	Comunale
	Verde ambientale	Comunale
Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico	Aeroporti	Sovracomunale
	Scali e depositi ferroviari	Sovracomunale
	Stazioni ferroviarie	Sovracomunale
	Stazioni MM	Sovracomunale
	Parcheggi pubblici di interscambio	Sovracomunale
	Spazi per la sosta	Sovracomunale
	Rete ferroviaria	Sovracomunale
	Rete metropolitana	Sovracomunale
	Rete metrotramvie	Comunale
	Depositi per servizi pubblici	Comunale
	Autostrada	Sovracomunale
	Strada extraurbana principale	Sovracomunale
	Strada extraurbana secondaria	Sovracomunale
	Strada interquartiere	Comunale
	Strada locale interzonale	Comunale
	Strada urbana di quartiere	Comunale
	Strada urbana di scorrimento	Comunale
	Rete ciclabile esistente	Comunale
	Rete portante degli itinerari ciclabili	Comunale
	Aree pedonali	Comunale



Comune di
Milano